



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 24/08/2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 giugno 2007, n. 1025

Approvazione della proposta di “Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007/2013” e presentazione del Programma alla Commissione Europea, art. 18 reg. CEE n. 1698/2005 e artt. 4 e 5 reg. CEE 1974/2006.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base della proposta presentata dalla P.O. “Rapporti con l'U.E.” e confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il 14 luglio 2004 la Commissione Europea ha presentato la proposta di Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale proposta è stata poi definitivamente approvata dal Consiglio dei ministri con Regolamento (CE) n.1698/2005 del 20 settembre 2005. Il Regolamento del Consiglio, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei Fondi strutturali, introduce, nel sistema di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, un approccio strategico a ogni livello di programmazione fondato su quattro principi basilari:

- a) la concentrazione su un numero limitato di obiettivi prioritari;
- b) un sistema di programmazione che prevede la formulazione e l'articolazione della strategia di intervento dal livello comunitario (OSC), a quello nazionale (PSN) e, infine, a quello regionale (attraverso il programma di sviluppo rurale - PSR).
- c) una più chiara distinzione di ruoli tra Commissione e Stati membri, ai quali è assicurata una maggiore flessibilità decisionale nella definizione degli interventi di dettaglio;
- d) un rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Il Regolamento prevede, tra l'altro che il sostegno allo sviluppo rurale sia assicurato attraverso quattro assi di intervento: l'Asse 1, “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”, l'Asse 2, “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”, l'Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”, e infine l'Asse 4 “Leader”.

Nel Titolo II del Regolamento "Impostazione strategica dello sviluppo rurale" viene prevista l'adozione da parte del Consiglio degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di sviluppo rurale, che definiscono le priorità strategiche per lo sviluppo rurale nella Comunità nel periodo di programmazione 2007-2013. Gli OSC, approvati con Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 (144/CE), individuano sei priorità comunitarie dello sviluppo rurale, sulla base delle quali ogni Stato membro deve elaborare la propria strategia nazionale. Tali priorità concernono il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna, il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione dell'economia rurale, la

costruzione di capacità locali di occupazione e diversificazione, la coerenza nella programmazione e infine la complementarità tra strumenti comunitari.

Nello stesso Titolo II del Regolamento (CE) n.1698/2005, viene previsto che ciascun Stato membro presenti un Piano Strategico Nazionale (PSN), che, sulla scorta degli OSC, indichi le priorità strategiche dello Stato membro stesso, gli obiettivi specifici collegati, i contributi del FEASR e i fondi di cofinanziamento. Il PSN, dopo una fase di consultazione tra le regioni italiane e il partenariato a livello nazionale, è stato definitivamente approvato in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 31 ottobre 2006 e trasmesso, nella stessa data, alla Commissione europea. Nella sua articolazione, il PSN comprende, a livello nazionale, l'analisi della situazione economica, sociale ed ambientale e il potenziale di sviluppo del settore, le principali opzioni strategiche (Capitolo I del PSN), le priorità tematiche e territoriali e le relative strategie (Capitoli II e III del PSN), le modalità di coordinamento con le misure del primo pilastro della PAC con le altre politiche comunitarie (Capitolo V del PSN), la costituzione della rete rurale nazionale (Capitolo VI del PSN), nonché i PSR regionali previsti e le rispettive dotazioni finanziarie (Capitolo IV del PSN). Il riparto approvato a livello nazionale ha assegnato alla Puglia una dotazione pari a euro 851.327.000 di risorse FEASR, mentre l'accordo ratificato in sede di Conferenza Stato Regioni prevede, per le Regioni Obiettivo Convergenza, una partecipazione FEASR omogenea del 57,50%; la quota residua del 42,50% della spesa pubblica totale va ripartita tra Stato e Regione in ragione di un rapporto 70:30, salvo nel secondo asse, dove non è prevista la compartecipazione regionale. Il P.S.N. è stato quindi dichiarato ricevibile, dalla Commissione Europea, l'11 gennaio 2007.

La Regione Puglia ha attivamente partecipato alla costruzione del PSN, assicurando la presenza nelle riunioni periodiche di verifica tecnica, e attraverso contributi scritti che, in parallelo alla definizione delle strategie regionali, hanno consentito un agevole inserimento delle analisi, dei fabbisogni, delle priorità e delle strategie relative al contesto pugliese all'interno del documento e delle strategie nazionali. In considerazione dei contenuti specifici del PSN approvato, la proposta di Programma di sviluppo rurale deve perciò risultare coerente sia nella definizione strategica generale (il sistema degli obiettivi) che nelle priorità tematiche e territoriali, fino alla ripartizione di risorse FEASR tra gli assi. Inoltre vincolanti risultano le indicazioni relative alla coerenza e compatibilità con le altre politiche nazionali e comunitarie.

La proposta di Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 per la Puglia, di cui in allegato, è stata redatta secondo le indicazioni dell'articolo 16 del Regolamento CE n.1698/2005, dettagliate ulteriormente dalla Commissione europea con regolamento (CE) n.1974 del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale; la Commissione, negli articoli 4 e 5 del regolamento, nonché all'allegato II, definisce infatti in modo particolareggiato quale deve essere il contenuto dei Programmi di sviluppo rurale.

Il documento redatto, conformemente agli Orientamenti Strategici Comunitari e al Piano Strategico Nazionale e sulla base dell'analisi di contesto operata, dichiara una impostazione strategica significativamente diretta alla concentrazione degli interventi, in termini di misure attivabili, di territorio interessato, di progettualità e di tematismi. Tutto ciò con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia del sostegno pubblico, indirizzandolo verso le situazioni a maggior priorità di intervento e nelle quali sia svolta un'azione di interesse collettivo.

Eguale il PSR dichiara di voler promuovere la diversificazione delle produzioni agricole, necessaria a causa della notevole rigidità strutturale del sistema produttivo agricolo regionale dovuta principalmente all'ampia diffusione delle colture arboree per molte delle quali da un lato gli scenari futuri appaiono complessi per la presenza di forti competitori esteri e dall'altro le possibilità di sostegno in contesto PSR 2007-2013 appaiono modeste.

Ancora, il PSR enuncia la necessità di creazione di un sistema di servizi all'impresa, spostando l'asse di intervento dalla tipica assistenza di natura tecnica a quella mirata al supporto alle scelte imprenditoriali, attraverso forme di consulenza globale che tengano conto di tutte le dinamiche aziendali e sappiano assicurare la fornitura di competenze e conoscenze utili a orientare le attività e le scelte imprenditoriali, in sinergia con un'altra azione di sistema relativa alla creazione di piattaforme logistiche, quali snodo fondamentale per una corretta e valida allocazione commerciale delle produzioni.

Anche in questo caso va opportunamente evidenziato la indispensabile integrazione fra Fondi in quanto gli investimenti specificamente previsti, per esempio la logistica, non possono essere posti a carico del FEASR.

Ulteriore principio chiave appare essere il miglioramento dell'attrattività delle aree rurali, sia per le persone che per gli investimenti, attraverso la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale che di servizio alla popolazione.

Infine, il PSR indica quale ulteriore principio di azione, una forte delega di intervento ai partenariati locali. La realizzazione di ciò comporta l'esigenza di corresponsabilizzare tali partenariati, attraverso – prima di tutto – una loro significativa patrimonializzazione che costituisca un chiaro impegno ad operare.

Entrando nel merito, il capitolo 1 del documento riporta il titolo del Programma, mentre il capitolo 2 definisce la Puglia come entità geografica e amministrativa interessata. Il capitolo 3 del Programma riporta gli elementi di analisi della situazione, evidenziando i punti di forza e di debolezza, la strategia scelta e la valutazione ex-ante [lettera a) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio n. 1698/2005, e punto 3 dell'allegato II al regolamento della Commissione]. Tale analisi è stata affidata all'INEA, sede regionale della Puglia, con delibera di Giunta regionale n.348 del 21 marzo 2006.

Nell'ambito dell'analisi si sono individuate, in coerenza con il PSN, i poli urbani, le aree rurali con problemi di sviluppo, le aree intermedie e le aree ad agricoltura intensiva specializzata, suddivise in aree rurali urbanizzate ed aree urbanizzate. Sulla base dell'individuazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT analysis) con particolare riferimento alle diverse realtà territoriali, nonché dei fabbisogni e delle priorità individuate dal PSN, nel capitolo 4 sono state individuate e giustificate le priorità selezionate. A tale riguardo, si precisa che alla definizione della strategia (rilievo dei fabbisogni, coerenza interna ed esterna, individuazione degli indicatori più opportuni, determinazione degli impatti delle azioni previste, ipotesi alternative o interventi di mitigazione) hanno contribuito in maniera efficace il confronto con i risultati delle valutazione ex-ante, assegnata alla società ECOSFERA spa con Determina Dirigenziale del Settore Affari Generali – Appalti sotto soglia – N.152 del 2 agosto 2006, e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della cui redazione, con la medesima determinazione è stata contestualmente incaricata la stessa Società. La redazione della proposta di Programma è stata effettuata da parte della struttura interna dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, coadiuvata da INEA e dall'apposita Commissione, così come individuata dalla Giunta regionale con Delibera n.487 del 13 aprile 2007, tenendo in debito conto, nelle diverse fasi e ai vari livelli di predisposizione, così come previsto dal Regolamento, le analisi, le elaborazioni e i suggerimenti proposti dai valutatori.

Il capitolo 5 del Programma contiene la descrizione dettagliata degli assi e delle misure proposte per ciascuno di essi, secondo quanto previsto alla lettera c) dell'art. 16 del regolamento del Consiglio 1698/2005. Soprattutto su tale capitolo si sono incentrate le osservazioni del partenariato, consultato più volte e in più fasi sull'applicazione delle misure e degli interventi previsti. Tali osservazioni, in gran parte recepite, hanno contribuito in maniera determinante alla redazione finale della proposta di Programma

che si propone alla approvazione per il successivo inoltro alla Commissione europea.

Sempre nel capitolo 5 sono proposte le modalità attuative che presentano un approccio procedurale profondamente innovativo rispetto al passato. In linea con il piano strategico nazionale il PSR della Regione Puglia, per rispondere alle esigenze sia delle singole realtà aziendali che dei più vasti interessi economici e sociali delle aree e dei sistemi locali coinvolti, individua modalità e strumenti che attuano nell'ambito di un approccio progettuale integrato e territoriale la maggior parte degli interventi previsti nel PSR.

Il principio di fondo che caratterizza il PSR Puglia 2007-2013 è quello di destinare la maggior parte delle risorse finanziarie (non meno del 70%) ai progetti a carattere collettivo costruiti sulla base di un approccio integrato e attraverso l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale. A tale principio che costituisce una delle novità più rilevanti del PSR si deroga attraverso la destinazione delle restanti risorse finanziarie ai progetti a carattere individuale attivabili attraverso pacchetti di misura proposti da singoli operatori.

A livello operativo, al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti sostenuti e per garantire collegamenti reali e concrete sinergie tra misure, nonché per rendere meno onerosa e più efficace e celere l'azione amministrativa, nel PSR Puglia 2007-2013, tutte le misure/azioni relative a regimi di aiuto alle imprese avranno attuazione esclusivamente in forma collettiva e/o multimisura (Pacchetti multimisura).

Fanno eccezione le misure relative a: Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, Indennità a favore delle zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE, così come tutte le misure/azioni derivanti da obbligazioni assunte dall'Amministrazione regionale nel corso del precedente periodo di programmazione.

Le misure/azioni ad attuazione pubblica, considerandone la dimensione di sistema, potranno essere realizzate singolarmente.

La strategia regionale per lo sviluppo delle filiere agro-alimentari e per le aree rurali si attua, pertanto, mediante due canali principali (progetti collettivi e progetti individuali) all'interno di una programmazione per lo sviluppo rurale che privilegia l'approccio integrato, sia a livello di singola azienda (Pacchetti multimisura) che di filiera o di territorio attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali e istituzionali.

Per quanto riguarda, i progetti collettivi, la complessità e la specificità che caratterizza tali progetti richiede una preliminare attività di analisi e di definizione progettuale, nonché l'individuazione nell'ambito della programmazione di coesione (Fondi strutturali), delle iniziative da realizzare per una efficace integrazione delle politiche di sviluppo per l'agroalimentare e le aree rurali. Per tale motivo, i progetti a carattere collettivo potranno divenire operativi non prima del 2008.

I capitoli 6 e 7 propongono la scansione annuale delle risorse del Programma, dal 2007 al 2013 e la ripartizione per ciascuno degli Assi e per l'assistenza tecnica della quota Comunitaria assegnata, nonché la ripartizione indicativa per ciascuna misura attivata del Programma.

La ripartizione finanziaria tra gli assi riportata nella sottostante tabella, definita in ragione della strategia proposta e tenuto conto delle richieste del partenariato, risulta coerente con le indicazioni del capitolo IV

del Piano strategico nazionale e con il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio.

Il capitolo 8 fa riferimento ad eventuali finanziamenti integrativi per asse.

Il capitolo 9 risponde alla necessità di dare elementi necessari alla Commissione per la valutazione del Programma ai sensi delle norme sulla concorrenza [lettera g) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio e punto 9 dell'allegato II al regolamento della Commissione], sulla base del quadro appena definito, a livello comunitario, degli Orientamenti sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e del corrispondente regolamento di esenzione, nonché del quadro generale degli aiuti in esenzione, a finalità regionale, in materia di ambiente e di ricerca, nonché quelli di importanza minore "de minimis", recentemente ridefiniti da parte della Commissione europea.

Nel capitolo 10 sono fornite indicazioni relative alla complementarità con le misure finanziate con la PAC e con gli altri strumenti di politica comunitaria, in particolare delle politiche di coesione e relative al Fondo europeo della pesca [lettera h) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio e punto 10 dell'allegato II al regolamento della Commissione]; in tal caso, le proposte avanzate nel Programma di sviluppo rurale, rispetto alla demarcazione tra fondo FEASR e gli altri fondi, laddove sia presente un rischio di sovrapposizione, scontano il differente livello di definizione dei rispettivi Programmi.

Nel capitolo 11, sono state riportate le informazioni relative alla designazione dell'Autorità competente alla gestione del Programma, nonché degli Organismi di pagamento e certificazione, di cui alla lettera i) del regolamento del Consiglio e al punto 11 dell'allegato II al regolamento della Commissione. In particolare, quale Autorità di Gestione, è stata individuata la Direzione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, quale Organismo Pagatore l'AGEA, mentre l'Organismo di certificazione, per l'annualità 2007, è PRICEWATERHOUSE COOPERS S.p.a., così come individuato dal MIPAAF, che provvederà altresì ad individuare l'Organismo di Certificazione per le annualità successive. L'OC opererà conformemente a quanto stabilito dal Reg. (CE) n.885/2006 art. 5.

Nel capitolo 12 è stata sviluppata la descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione, nonché la composizione del Comitato di Sorveglianza. La composizione di questo importante organismo assicura da una parte la presenza delle Amministrazioni coinvolte nella programmazione e nella gestione del Programma stesso (Regione Puglia, Amministrazioni dello Stato, rappresentanti della Commissione europea e Agea) dall'altra la rappresentanza di tutti i soggetti cui il Programma si rivolge, quali Enti locali, componenti imprenditoriali, associative, ambientaliste, per la parità uomo donna.

Nel capitolo 13 viene invece descritto il Piano di comunicazione relativo al PSR, che contiene le iniziative di informazione e pubblicità messe in campo durante il periodo di programmazione e rivolte ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e a tutta l'opinione pubblica.

Nel capitolo 14 sono stati riportati la designazione dei partner consultati e gli esiti della consultazione del partenariato [articolo 6 e lettera j) dell'articolo 16 del regolamento (CE) n.1698/2005 e punto 14 dell'allegato II al regolamento di attuazione della Commissione]. Si sottolinea che il percorso di redazione del PSR si è contraddistinto per intensa attività di partenariato, sintetizzabile nelle seguenti cifre: circa 282 soggetti invitati, di cui 120 in rappresentanza delle istituzioni e n. 162 delle partnership economiche, sociali, ambientaliste e dei consumatori; 13 incontri generali col partenariato dal 9 gennaio 2006, di cui 2 relativi alla V.A.S. e 11 al P.S:R., con una partecipazione media di 50 persone; 4 incontri dei gruppi di lavoro tematici; circa 100 documenti presentati, con circa 500 proposte e osservazioni.

Nei capitoli 15 e 16 sono illustrati rispettivamente l'applicazione del principio di parità tra uomo e donna

e gli interventi di assistenza tecnica.

Inoltre il P.S.R. contiene:

1. Cartina delle Aree Rurali Pugliesi
2. Baseline Indicators
3. Baseline Indicators per Macroarea
4. Analisi delle principali filiere agricole pugliesi
5. La qualità nel Settore Agroalimentare
6. Valutazione ex-ante
7. Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale
8. Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale: dichiarazione di sintesi
9. Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Dal presente provvedimento, di natura programmatica, non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente del Settore Agricoltura;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di adottare, ai fini della presentazione alla Commissione Europea così come previsto all'articolo 18 del Regolamento CE n.1698/2005, la proposta di Programma di Sviluppo rurale per la Puglia 2007 - 2013, documento allegato A al presente provvedimento, composto da n. 778 fogli è costituito da tutti gli elementi previsti dalla lettera a) alla lettera j) dell'articolo 16 del Regolamento CE n. 1698/2005, come specificato in premessa;

2. di dare atto che la pianificazione finanziaria di cui al capitolo 7 dell'allegato e riproposta nella sottostante tabella risulta coerente con le indicazioni del capitolo IV del Piano Strategico Nazionale e rispetta il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n.1698/2005;

3. di indicare la Direzione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari quale Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007 - 2013, conferendo alla stessa ampio mandato per gli adempimenti di trasmissione del Programma alla Commissione Europea e per il successivo negoziato, ai sensi dei regolamenti comunitari, volto all'adozione del Programma da parte della Commissione stessa;

4. di stabilire che l'esito del negoziato, come formalizzato nella conseguente decisione comunitaria, sarà oggetto di presa d'atto della Giunta regionale;

5. di stabilire che, nel caso in cui, nel corso del negoziato si rendesse necessario apportare modifiche sostanziali al programma, quest'ultime vengano preliminarmente sottoposte alla Giunta regionale;

6. di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all' Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art.42 comma 7 L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE

On. Nichi VendolaN11